

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrate cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 25 Aprile

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

I.

Perché i lettori possano seguire con facilità le discussioni parlamentari che stanno per aprirsi sull'*omnibus* Magliani, crediamo utile offrir loro un poco di commento.

Il progetto, oltre i decimi, concerne la riforma doganale, l'inasprimento di dazi di confine e della tassa di fabbricazione interna del glucosio e delle polveri, il rimaneggiamento delle tasse sugli affari.

Il Ministero intende che le deliberazioni che si prenderanno riguardo ai dazi costituiscano parte integrante della riforma doganale, o invece la facoltà di attuare in tutto il resto quest'ultima per decreto reale col 1.º del 1888 secondo le conclusioni della famosa commissione da tre anni intenta al lavoro, e salve le modifiche da introdursi col parere di un'altra commissione *ad hoc*.

Ignoriamo come la Camera accoglierà tale proposta che potrebbe anche sembrare un pericoloso precedente costituzionale; ma il tempo stringe; con quella data va a scadere il trattato coll'Austria, e non deve sfuggire l'occasione per una razionale riforma delle tariffe che, non va dimenticato, sarebbe uno dei compiti della Sinistra.

Sotto l'impero della Destra l'indirizzo economico sapeva troppo spesso di *allobrogismo*, perché il governo fosse sollecito ad approfittare delle opportunità e staccarsi dalla vieta tariffa, molto sarda e pochissimo italiana.

Migliore pel commercio nazionale riuscì la tariffa 1.º febbraio 1879, ed è sperabile di ottenerne ora una più soddisfacente, che concili per quanto è possibile gli interessi dei produttori e dei consumatori colle crescenti necessità del fisco.

E' inutile illudersi, finché l'Europa si ostina negli armamenti, esaurito ogni cespite di entrata, non rimangono che le dogane su cui gravar la mano. La Germania vi si è appigliata, preceduta dalla Francia di Thiers, e prima dagli Stati Uniti d'America durante la guerra civile.

Dove condurrà il fatale andare delle spese militari non sappiamo, forse ad una gran caserma senza civiltà, contrapposta (scusate il bisticcio) alla gran civiltà senza caserma dell'America.

Ma veniamo al sodo. Sull'abolizione temporanea dei due decimi sui terreni, sorge il punto della più vivace opposizione, specialmente fra i rappresentanti veneti e lombardi. Il Veneto dovrebbe rinunciare ad un beneficio di L. 1,784,000 cioè il 6,35 per cento del complessivo aggravio fondiario (calco-

lando quest'anno le sovrimposte comunali e provinciali a circa 14 milioni.)

Anche senza prestar fede intera alle grida universali, è notorio che diverse locazioni, specialmente nel Polesine, vennero rinnovate a fitto più mite nella certezza che i decimi non si riscuoterebbero più. Se la causa fu espressa nel contratto, ne seguiranno contestazioni giudiziarie; se rimase sottintesa, il proprietario subirà un danno ingiusto. Gli ospedali, sfortunatamente, sono ancora grossi proprietari di terre.

Il Parlamento d'altra parte potrebbe alleviare la jattura, limitando il sovrainporre degli enti locali, sia coll'esercitare severamente il controllo, dalla legge della perequazione conferitogli sui bilanci provinciali e municipali; sia col disciplinare il sistema della tassazione e delle spese comunali, ove sul brutale empirismo finanziario vigente dal 1865 al 1870, regna il caos.

E meglio ancora ci varrebbe sopprimere le decime ecclesiastiche ed una ragionevole affrancazione delle domenicali, come è stato sollecitato l'altro giorno dagli onor. deputati di Rovigo. La decima si paga sul prodotto lordo, prodotto oggi più abbondante, che nell'epoca in cui essa fu istituita, e conseguito con spese di produzione sempre crescenti. E' quindi un onere nè compenetrato nè compenetrabile nel prezzo del suolo come asserisce senza fondamento l'on. Toscanelli.

(continua).

Il grave incidente

FRANCO - TEDESCO

Come iersera dicevano i nostri telegrammi si ha ragione a ritenere che l'incidente di Pagny possa entrare in uno stato di calma.

Noi spogliamo le notizie più importanti.

Le *Politische Nachrichten* dicono: « Da varie parti si attribuisce all'incidente Senaebelle una portata che esso non ha in alcun modo. In presenza delle esagerazioni a sensazione che continuano evidentemente da parte interessata, non possiamo che rilevare ancora una volta, che i circoli politici bene informati attendono quanto prima un rapporto che chiarisca questo affare. »

L'« *Havas* » pubblica: Lyden incaricato d'affari di Germania ebbe iersera un terzo colloquio con Flourens ministro degli esteri. Lesse un telegramma di Bismarck, il quale dichiarò la sua intenzione di rilasciare Schnaebelle se la violazione di territorio fosse constatata.

Gli atti dell'inchiesta tedesca non sono ancora pervenuti a Berlino.

La « *Nordd. Allgemeine Zeitung* » ha da buona fonte essere accertato da testimoni che l'arresto di Schnaebelle ebbe luogo sul territorio tedesco, ciò che non è negato neppure da lui, dopo informazioni prese sul luogo.

L'arresto fu eseguito a richiesta del procuratore di Stato e del giudice d'istruzione. Quando Schnaebelle penetrò sul territorio tedesco egli attese l'agente che gli intimava l'arresto, e cercò di fuggire verso la frontiera; ma fu raggiunto prima di arrivare, e arrestato. L'accusa è di partecipazione alle mene dell'Alsazia e Lorena per tradire il paese mediante abuso della propria posizione uff-

ciale. Infine l'arresto non fu deciso dalla giustizia senza prove convincenti dell'accusa fatta a Schnaebelle.

L'agenzia *Havas* pubblica l'incartamento spedito a Berlino, contiene due lettere di Gautsch commissario tedesco datate da aprile che invitano Schnaebelle ad un appuntamento. Schnaebelle fu arrestato, nel mentre si recava all'appuntamento. Si crede che la risposta da Berlino non verrà avanti per la fine della settimana.

LETTERE FRANCESI

(Nostra corrispondenza)

PARIGI, 22 aprile.

A Pagny — La situazione — La Lega dei Patriotti — L'Esposizione — Le ferrovie dell'Africa — Timori e speranze.

Attraversiamo un momento di trepidazione. I tedeschi ce n'hanno fatta una delle loro e qui a Parigi non si sa parlare d'altro. Un certo Schnaebelle, nostro commissario ai confini verso Metz venne tradotto in un agguato a Pagny dal suo collega tedesco, e poi venne ammanettato sul territorio francese e condotto via.

Almeno questa è la notizia che si propalò come una folgore per Parigi e portò la sovraccitazione al colmo.

Non possiamo dire quale sia la verità, e forse voi ne saprete qualche cosa dal telegrafo prima che vi giunga questa mia. Io mi limito a notarvi la dolorosa impressione prodotta nel nostro paese. Tutti sentono che alla rivincita si deve pur giungere presto o poi.

Noi però non crediamo che questo sia per noi il momento propizio; sentiamo la necessità di guadagnar tempo.

Così anche Deroulède il capo della Lega dei Patriotti che anelano alla rivincita aveva creduto prudente di ritirarsi per non provocare in alcun modo la Germania. E il pretesto per ritirarsi onoratamente lo trovò nella perdita di una sua sorella decessa ultimamente a Canna e perchè ha la madre essa pure ammalata.

Ed ecco per tutta risposta a tanta arrendevolezza presentarsi l'agguato di Pagny.

Non credo che debba scaturirne la guerra; il governo farà il possibile per calmare la sovraccitazione. Indubbiamente però il ministero ne uscirà di fronte alla nazione colla testa rotta.

Così Bismarck ottiene di sciupare i nostri uomini politici ad uno ad uno e rende debole l'azione del governo; egli ci guadagna sempre.

Ne abbiamo tante delle difficoltà senza bisogno anche di questa.

Così anche l'Esposizione Universale del 1889 minaccia di venire ritardata.

La Russia impedirà ai propri suditi di intervenire anche in modo privato; ufficialmente non vi prenderanno parte nè Germania, nè Austria nè Inghilterra. L'Inghilterra tutto al più lascerà libero il campo all'industria privata, ed anzi parlarsi di un'associazione di Espositori sotto la Presidenza del Principe di Galles. Bifuturono Serbia, Rumania e Danimarca; sono riservati gli Stati Uniti d'America.

Nell'Italia si spera ma non si ebbe ancora una decisione per la parteci-

pazione; si nota tuttavia che nell'ultimo Congresso di Statistica a Roma quando si fu per votare la nuova sede del nuovo congresso i due ministri italiani Magliani e Grimaldi votarono di tenerlo a Parigi durante la Esposizione, non ostante che la Germania avesse proposto Vienna.

Si è adunque imbarazzatissimi e nel seno stesso del gabinetto vi sono gravi dissensi. Lockroy insiste perchè la si faccia; Goblet e Flourens vorrebbero dilazionarla al 1890; altri vorrebbero tenere una Esposizione semplicemente Nazionale.

Quale caos!

Intanto altro grave avvenimento compievasi in Africa; si inaugura la ferrovia Costantina-Tunisi e ben 200 fra senatori e deputati si recarono a quella solennità che stringe tanto i nodi di Tunisi alla Francia.

Ferry in tale occasione non fu prudente; in un discorso a Costantina vantò la spedizione di Tunisi, dicendo che senza di essa gli italiani adesso vi dominerebbero essi. Questa vanteria fu un'imprudenza, tanto più che il nostro dominio vi si va consolidando.

L'eco di quelle frasi deve essere stata triste anche fra voi; che ci sia proprio chi vuole soffiare di continuo nel torbido fra le due nazioni latine?

Non ne abbiamo bisogno, no, spacciata, mentre non si riuscì a stringersi in modo chiaro alla Russia, la cui alleanza sarebbe il perno della nostra politica.

Il fatto di Pagny è una nuova prova che ci conviene stare riservatissimi e come il pericolo sia continuo, perchè le persecuzioni dei tedeschi in Alsazia e Lorena crescono in modo straordinario, e gli organi di Bismarck ne inventano ogni giorno una e si minaccia di passare ai fatti e gli armamenti ai confini sono spaventosi. Il Governo nostro fa il possibile per dominare la situazione e calmare gli spiriti a ragione sovraccitati. Vi riuscirà sempre?

9/9/9?

Un incidente di frontiera
fra Italia e Svizzera

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* di Lugano, in data d'avanti ieri:

« Ieri sera il paesello svizzero di Ponte Tresa era messo a subbuglio per il seguente fatto: »

« Tre cittadini di Ponte Tresa si erano recati a pescare in una barca presso la sponda italiana. Mentre stavano per ritirare la rete, sopraggiunse il tenente delle guardie di confine italiane ed intimava ai pescatori di scendere a terra, essendo vietata la pesca in questa stagione. »

« I due cittadini svizzeri, scusando d'ignorare che la pesca fosse ora proibita, rifiutarono di ottemperare all'ordine di approdare, dichiarando di non essere in ogni caso sopra il territorio italiano, ma bensì sopra il lago in acqua promiscua e quindi all'infuori della giurisdizione italiana. »

« A tale risposta l'ufficiale italiano ordinava alle proprie guardie di procedere all'arresto dei tre pescatori. Infatti un brigadiere ed una guardia, colle daghe sguainate, si slanciarono nella barca, discosta solo pochi passi dalla riva, tentando di arrestare i tre cittadini svizzeri. Ma questi, ben lungi dal lasciarsi intimidire, rigettarono nell'acqua la guardia, poi, disarmato il brigadiere, scesero con esso sul territorio svizzero, consegnando il loro prigioniero ai gendarmi ticinesi. Il

brigadiere venne poi rimesso all'autorità italiana la sera stessa, dopo che venne steso processo verbale dell'accaduto, per gli ulteriori passi da farsi dalla autorità svizzera. »

« Questo fatto deplorabile, come abbiamo detto più sopra, provocò in Ponte Tresa una certa irritazione, tanto più che uno dei pescatori svizzeri, un certo signor Giani, di quel villaggio, aveva ricevuto dal brigadiere un fendente sul braccio, che fortunatamente non gli produsse danno; ma nella serata gli animi si calmarono — e tutto rientrò nella quiete abituale. »

Corriere Veneto

Pieve di Soligo. — Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del compianto cav. Antonio Schiratti, il paese di Pieve di Soligo confermò solennemente i suoi nobili sentimenti e coll'obolo dei cittadini venegli eretto un ricordo marmoreo.

Il monumento è opera del bravo scultore signor Possamai Antonio. Parlò per il primo il sig. conte Marco Giulio Balbi Valier, quale membro del comitato promotore.

A questo bellissimo discorso rispose brevemente e nobilmente l'assessore anziano del municipio.

Per ultimo il giovane avvocato sig. Bernardi Antonio con parola facile ed elegante enumerò gli sforzi, le fatiche sostenute dal benemerito trapassato per ottenere, ancora sotto il dominio austriaco, le bellissime scuole che oggi godonsi, e dimostrò come, finché visse, abbia a queste prodigate tutte le sue cure. Egli le amava come la pupilla de' suoi occhi, perchè era convinto che sotto la sua direzione morale e materiale de' suoi concittadini.

E qui l'egregio avvocato bellamente lo rappresentò quale fu, maestro cicè, di civiltà e di pace.

Venezia. — In seguito alla proroga dell'apertura dell'Esposizione Nazionale, l'Indisposizione Artistica s'inaugurerà il 7 Maggio.

Gli artisti, in seguito a ciò, potranno inviare le loro opere all'Indisposizione, sino a tutto il 28 del mese corrente.

Il Comitato dell'Esposizione nazionale artistica avverte che il termine definitivo per la presentazione delle opere d'arte industriale scade oggi e che le opere che pervenissero più tardi saranno senza alcuna eccezione rifiutate.

Ieri sera alla fienca prima della Gioconda. Indisposta la signora Orsini (Laura).

Poco pubblico e poco disposto agli entusiasmi.

Sfanzo di messa in scena; masse orchestrali e corali eccellenti. Poche volte si è sentito alla Fienca un coro così vigoroso e bene istrutto. Il coro dei marinai venne replicato e il maestro Carcano vivamente plaudito.

Così pure il grandioso finale terzo ottenne un potente effetto di colorito e sonorità. Il pubblico acclamò gli artisti, le masse e il direttore maestro Usiglio, che dovette alzarsi più volte dal suo scanno a ringraziare.

Corriere Provinciale

DA CURTAROLO

25 aprile

Giunto da Roma e compreso di ammirazione per le solenni cerimonie celebrate alla memoria dei caduti di Dogali da ogni città, da ogni paese italiano, mi eressi promotore a Curtarolo di una messa funebre. Il Reverendo Arciprete aderì senza indugio al mio desiderio promettendo di adoperarsi perchè solenni e imponenti avessero a riuscire quell'eseque. Egli ebbe anzi la cortesia di assicurarmi che avrebbe all'uso nella domenica antecedente al giorno di detta messa esposto in succinto il racconto della

vittoria di Saati ai suoi parrocchiani, per illuminare coloro, fra essi, che non ne avessero avuto ancora sentore e per togliere nella mente dei più le notizie esagerate o false.

Mancava l'approvazione e a suo tempo, la presenza delle Autorità e prima di tutte quella del Sindaco di Curtarolo il sig. Agostino Zannini. Il quale dopo aver dilazionata la data della messa, proponendola oggi per rimetterla domani, fin col non volerla accordare per particolari ragioni d'ufficio e perchè i suoi affari trattandolo, come sempre, fuori di paese non gli avrebbero permesso di assistere alla cerimonia. Ora, dico io pur rispettando i segreti d'ufficio che ragioni vi possono essere per negare agli abitanti di un paese la manifestazione del più puro, del più profondo dei suoi dolori, la morte di quattrocento fratelli caduti per l'onore delle armi italiane? Forse l'unica è quella pecuniaria. Ma chi le dice, sig. Sindaco, che il Reverendo Arciprete avesse in animo di farsi pagare la messa? Esclusa la quale tutte le altre spese si potevano evitare. E poi, dato e non concesso che il municipio di Curtarolo avesse dovuto incontrare quell'enorme spesa, crede, Lei, accellentissimo sig. Sindaco, che il comune sarebbe andato a gambe all'aria? E poi gli abitanti di Curtarolo non sarebbero forse stati felici di pagarsela di propria saccoccia purchè Ella si fosse degnato di abbandonare i tanti affari che la preoccupano per presentarsi o farsi rappresentare alla messa funebre?

Giulio M.

Montagnana. — Nella scorsa settimana l'ispettrice governativa signora Felicità Norandi per incarico del Ministero della pubblica istruzione fece al R. Istituto femminile di S. Benedetto una ispezione durata per alcuni giorni, ed in cui all'occhio dell'acuta osservatrice nulla isfoggiò. La signora Felicità Morandi ispettrice dotata di alto ingegno, di profondi studi sull'educazione della donna, espertissima e lodatissima nell'introdurre utili riforme là ove le esigenze rimase del regio Educandato assai soddisfatta.

Pieve. — Per mercoledì 27 corr. è indetta l'assemblea generale ordinaria di primavera del nostro Comizio Agrario.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno, ha vi pure il sorteggio del terzo della Presidenza.

A tale proposito, è bene che si sappia che, nell'adunanza generale dello scorso autunno, non si sa per qual motivo, in luogo di passare all'estrazione a sorte del terzo della direzione come è prescritto a termini di legge, si rinnovò l'intera amministrazione. Vi si rimedierà adunque?

APPENDICE

Cronaca Cittadina

Società dei Reduci. — Nella adunanza generale di domenica 17 aprile, presenti 74 soci, il Presidente Tivaroni facendo il resoconto morale della Società per l'anno 1886 commemorò i soci defunti Borlinetto Giovanni, Cortese Giov., Girolamo Sotti, Giulio Favero e dott. Luigi Suppieri, la cui famiglia diede in occasione della di lui morte L. 50 al fondo di sussidio ai soci malati. Annunciò come nell'anno 1886 si iscrissero 73 nuovi soci, diguischè la Società oggi comprende soci 272.

Accennò alle commemorazioni del 1886 alle quali era intervenuta la Società facendosi onore, specialmente all'inaugurazione del Monumento ai caduti nella sortita di Mestre, e ricordò l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi in Padova iniziato dalla Società dei Reduci.

Riferì che il Comitato pel Monumento stesso aveva rassegnato il suo resoconto alla Società dei Reduci colle seguenti cifre sommarie come segue e munito di tutte le pezze giustificative:

ENTRATE

Come dalle liste pubblicate nei giornali cittadini nel giugno e luglio 1886. L. 10,750.20
Esatte posteriormente comprese l'introito della Cor-
sa in Piazza V. E. II. » 3,703.03
Ricavato netto dal Festival
Pachierotti » 803.89
Dalla Prov. di Padova » 4,000.00
Interessi sui capitali depositati » 1,242.25

Totale Entrate L. 20,499.37

USCITE

Allo scultore Ambr. Borghi a saldo L. 19,000.00
Bollettari, spese Esposizione Bozzetti e varie » 455.50
Spese per la inaugurazione del Monumento » 610.40
Non esatte sulle liste pubblicate » 108.50

Totale Uscite L. 20,255.40
Cinzano di cassa » 243.57

Totale L. 20,499.37

E il Presidente annuncia che questo cinzano di cassa in Lire 243.57 venne passato alla Società per accrescere il fondo della Pia Istituzione *Cassette Operaie* fondata dalla Società dei Reduci.

Il Presidente espose inoltre che nell'anno 1886 furono spese in sussidi ai soci ammalati L. 482 e spera

ra, nelle quali s'aprono spaziosi vani, traverso cui il giorno penetra a frotti in tutti i più angusti angoli dell'interno.

— Via, signor Perrolet — disse l'ispettore — si deve infine andar orgogliosi d'appartenere ad un negozio di quella fatta e di aver portata la nostra pietra per costruirlo. Il signor Bourret deve essere contento dell'opera sua. Non è dato a tutti d'andare a Corinto, direbbe il baccelliere letterato, amico della signorina Germana. Ancor meno poi fabbricare un bazar su quel modello. La piccola sirena si è fatta grande: essa seduce molta gente. E dire che voi siete l'amico, uno dei luogotenenti del padrone, dire che siete ricco come Creso e non avete figli a cui lasciare quanto voi accumulate! Sapete che cosa dovreste fare?

— No.
— Ammogliarvi.
— Ma che dite mai?
— Una cosa ragionevole.
— Dov'è, signor Lebièvre, la donna che piglierebbe una vecchia carcassa come me?
— Dove? Ma qui, a due passi. Tutte quelle signorine, tutte le ragazze di questo mondo. Si parla molto di milioni, ma non si trovano per le strade, signor Perrolet.
— Cui miei capelli grigi?

che per l'anno 1887 non uno dei Reduci sarà in mora pel prestito all'onore presso la benemerita Banca Popolare Cooperativa, senza di chè si sarebbe costretti a proporre la radiazione della Società.

Indi il revisore dei conti sig. Raf topulo lesse la sua relazione sul Conto 1886 che dava i seguenti definitivi risultati:

Fondo di cassa alla chiusa esercizio 1885 L. 598.33
Fondo di cassa alla fine 1886 » 625.82
Totale civanzi L. 1224.15

Inoltre il fondo per le Casette Operaie che nel 1885 era di L. 189.25 salì alla fine 1886 a L. 350.20 senza contare il valore della Cassetta costruita dalla Società.

Aperta la discussione, sorse vivo dibattito per la reiscrizione nel bilancio 1887 della spesa di L. Cento quale contributo per affitto della sala in Piazza del Duomo, non proposto dal Consiglio — nella votazione a grande maggioranza fu ammesso di iscrivere tale somma anche per l'anno 1887.

Dopo di chè procedutosi alla nomina di tutte le cariche sociali, a scrutinio segreto, ottennero la maggioranza assoluta:

a **Presidente**: avv. Carlo Tivaroni (rielezione);
a **Vice-Presidenti**: Azzalin Eugenio (riel.), on. avv. Alessandro Marin (riel.);
a **Consiglieri**: Calderari Luigi (rielez.), Caffi avv. Eustorgio (riel.), Montalti Luciano (nuova elez.), Lotto Gaspare (riel.), Massenz Giovanni (n. elez.), Panebianco prof. Ruggero (n. elez.), Michieli Antonio (riel.) Mingatti Gaetano (n. el.);
a **Segretario**: Bampo Silvio (n. elez.);
a **Cassiere**: Olivetto Niccolò (n. el.);
a **Revisori dei Conti**: Raftopulo Sebastiano (riel.), Zatta Pietro (riel.);

Mancò la maggioranza assoluta ad uno dei Segretari.

Finalmente il Presidente espose che Veneto vari Monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi — e la Società dopo breve discussione decise di prender parte a quelle inaugurazioni alle quali riceverà invito di assistere — fermo che ogni socio debba depositare prima della partenza nella cassa sociale l'equivalente della spesa ferroviaria.

Dopo di chè esaurito l'ordine del giorno, l'adunanza venne sciolta.

Ospizio Marino Veneto. — Comitato di Padova — Ieri 24 aprile

— Sembrano incipriati. Una volta ci si metteva la cipria. Se quella moda torna, voi non ne avrete bisogno, ecco fatto.

— Ho quarantasett'anni. Ne dimostro però sessanta.

— Esagerate. E poi è una cosa che fa onore; è l'attività, è il lavoro che vi han fatto un poco invecchiare, ma ne siete ricompensato. Possedete un bel patrimonio. Bisogna godere d'un tanto bene e farne approfittare una bella donna.

— Bah!

— La signorina Germana, per esempio.

— Ma se quella si marita!

— Oh così si dice, ma forse ancora nulla è deciso. Dal detto al fatto, signor Perrolet?...

I due amici erano sotto la tettoia del magazzino. Sul marciapiedi, un uomo di statura molto alta, dal volto imponente, grave come un senatore romano e avvolto nell'ampio soprabito come in una toga, stava appoggiato al pilastro della porta, esaminando, senza fare alcun cenno, il suo personale che gli sfilava dinanzi.

Quando vide il suo compatriota, sorrise e gli strinse la mano.

— Buon giorno, Giuseppe — disse, — E riprese la sua posa, impassibile e taciturno, come un generale incaricato della salvezza dell'esercito che egli comanda.

ebbe luogo la seduta generale del Comitato nella sala della Banca Cooperativa Popolare, gentilmente concessa.

Era presente buon numero di soci. Il Presidente legge il rapporto morale economico che fu accolto da segni di approvazione e che verrà come di consueto pubblicato. Viene quindi approvato il consuntivo del 1886 e l'ordine del giorno dei Revisori dei conti nel quale era compreso un voto di ringraziamento per la civica cassa di Risparmio che fece una generosa elargizione al Comitato. Passato alle nomine venne eletto a presidente il cav. dott. Massimo Sacerdoti, a consiglieri il nob. cav. Francesco Fanzago e il dott. Giovanni Beraelli, a revisori dei conti i signori cav. Carlo Maluta e Rag. Giovanni Danieli.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni regolamentari di tiro di ieri intervennero 180 soci dei quali 84 appartenenti al riparto Scuole, 79 al riparto Milizia e 17 al riparto Libero.

Terminate le esercitazioni ebbe luogo la Gara Domenicale a cui presero parte 18 tiratori fra i quali riuscirono premiati i signori Romio Carlo, Argenti dott. Guido e Candéo Lorenzo.

Furono sparate nella giornata Numero 1500 cartucce.
Sappiamo che lo 16. Lire 44 state raccolte solo all'ultimo momento per offrire ai soldati del Reggimento Padova Cavalleria, partenti per l'Africa da alcuni cittadini vennero oggi versate alla Banca Mutua Cooperativa col N. 4596 dal conte Alberto Balbi-Valier in attesa di essere destinate ad altro scopo.

Facilitazioni ferroviarie. — Essendosi organizzato per l'occasione dell'inaugurazione dell'esposizione artistica di Venezia un treno di piacere da Milano ed uno da Pavia col ribasso del 50 per cento sui prezzi dei viglietti ordinari e con ritorno facoltativo per viaggiatori di 1.^a e 2.^a classe la partenza da Padova sarà pel treno da Milano, Verona e Vicenza alle ore 4.22 pom. del 30 aprile, e pel treno da Pavia, Mantova, Este alle ore 3.23 ant. del 1.^o maggio. Il prezzo del viglietto per la 1.^a classe è di L. 4.20; per la 2.^a L. 2.95.

La vendita di detti viglietti comincerà domani (26) e saranno valevoli per l'andata unicamente per treni speciali o con quelli ordinari in immediata coincidenza coi medesimi seguendo la via più breve e, pel ritorno, con qualunque treno ordinario fino all'ultimo treno in partenza da Venezia il 5 maggio p. v.

Rinvenimento di un cadavere. — Verso le ore 5 p. di ieri

Era il signor Vincenzo. Mancavano pochi minuti. Perrolet tirò l'ispettore per la manica.

— Dicevate dunque che nulla è deciso fra quella ragazza e Joselin — riprese.

— Ma certo. Prima di tutto essa vi avrebbe avvertito. Voi l'avete aiutata. Quella fanciulla deve molto a voi.

— Ah! le donne dimenticano così facilmente... andate là, caro mio. Non si ricordano punto del bene che viene lor fatto e quando poi l'amore le prende l... D'altronde essa meritava che m'interessassi a lei. È molto intelligente e laboriosa. Dunque, al fin dei conti non mi deve nulla.

— Sì, essa lo sa, me l'ha spesso ripetuto. Nutre molta riconoscenza per voi, ed è d'un carattere così buono! Guadagna da 8 a 9 mila lire all'anno. È una bella somma per una ragazza che prendeva 50 lire al mese dalle signorine Claudart a scucire e guernir cappellini. È una perla, ve l'assicuro.

— Non voglio ammogliarmi — concluse perentoriamente Perrolet. — Non son più che un vecchione; poi sono avvezzo a viver solo come un orso. Conosco me stesso. Morrò come ho vissuto.

— Non bisogna giurar nulla. Io non dispero di andar alle vostre nozze. Se siete felice voi, ne sarà contento anche il vostro Vincenzo che è il più brav'uomo del mondo, e io, il più vecchio ispettore della Casa, e tutti insomma.

— Non ci verrete a quella festa, mio povero Labièvre — disse Perrolet. — Sono selvaggio come un lupo, compiangerei la disgraziata donna che si condannasse a vivere con un animale come me.

Guardò l'orologio.

— Diamine! è ora — disse. — Ci prendiamo un punto cattivo come semplici fattorini.

Scambiarono un saluto affettuoso e, seguendo la folla d'impiegati che si affrettavano, entrarono per la porta principale, alta come un portico di cattedrale.

nel canale Roncaietto, appena fuori delle Grate di S. Massimo da due ragazzi di Terranegra venne trovato galleggiante un cadavere in istato d'avanzata putrefazione e decentemente vestito, e che poi venne riconosciuto per certo Zorzi Angelo d'anni 63 nativo di Venezia e domiciliato in Padova, impiegato privato. Mancava dalla famiglia fin dal dicembre 1886.

Rinvenimento d'altro cadavere. — Stamane venne rinvenuto nel canale delle Mura di S. Massimo da una guardia daziaria un altro cadavere che fu riconosciuto per certo Carrari Francesco d'anni 73 di Padova, il quale mancava da dieci giorni dalla propria casa.

Teatro Verdi. — Iersera quarta replica di « Guerra in tempo di pace » e teatro pieno zeppo.

Manco il dirlo, anche iersera la brillante commedia suscitò nel pubblico vivissimo entusiasmo e si rise di gran cuore dal principio alla fine dello spettacolo.

L'esecuzione meravigliosa.

Stassera « Andraina » di Sardou; domani serata d'onore del Pasta con il « Padrone della Ferriera ». Alla serata del valente attore e dell'esimio capo-comico siamo certi che nessuno vorrà mancare.

Arresti. — Quattro arresti: Un arresto per contravvenzione all'ammonizione; un arresto per mandato di cattura; due arresti per furto.

Teatro Garibaldi. — Molta gente ieri sera e moltissimi applausi al vaudeville *I due orsi* e nello scherzo-comico *La classa di asini* a quella bella macia di Cavalli.

Meritamente festeggiata la Poggiollesi e la Chiarini nel ballo *Sibilla* che iersera si dava per l'ultima volta.

Stassera andrà in scena il nuovo ballo fantastico in 5 quadri di Lorenzo Chiarini, musica del maestro Galleani *Diavolo Verde*; ci aspettiamo di vedere un teatrono.

Domani o domani l'altro serata d'onore della bravissima e graziosissima prima ballerina *Luigina Poggiollesi*, un'artista che incontra tutto il favore del pubblico che certo vorrà festeggiarla come merita nella sua serata.

Una al di. — Un ispettore scolastico, in una escursione per la provincia si imbatte in un povero maestro quasi idiota.

— Mi meraviglio, esclama l'ispettore, che un maestro sia così digiuno di scienza!

— Eh, signor ispettore, con trenta lire al mese il digiuno è obbligatorio.

III.

Dalla soglia del magazzino si godeva una veduta magica, unica al mondo.

Scale d'un'incredibile leggerezza salivano dal pianterreno alle soffitte del monumento, lanciate nello spazio con un'arditezza sorprendente.

I loro innumerevoli pianerottoli si allungavano per chilometri di gallerie pensili come i giardini di Semiramide.

[Continua.]

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Per lei mi piacerebbe più un altro marito — disse Perrolet con tuono bisbetico — un cassiere è poca cosa, e, sia detto fra noi, non c'è avvenire.

I due uomini avevano oltrepassato il boulevard Saint-Germain e giungevano al magazzino. Vedevano già brillare al sole, che si faceva più cocente, le lunghe tettoie di via Sèvres colle loro indorature e la porta monumentale decorata di grandiose sculture da Perrey, dove s'ingolfano legioni d'impiegati.

Agli angoli dell'edificio s'innalzano quattro cupole coi loro ornamenti di piombo lavorato, e dappertutto, sulla facciata, negli scompartimenti intarsiati in pietra, si leggono i nomi delle città manifatturiere della Francia e dell'Europa: Amiens, Lilla, Roubaix, Lion, Sedan, Rouen, Cholet, ecc.

Statue, cornucopie, bassorilievi allegorici, mosaici decoravano le mu-

Bollettino dello Stato Civile

del 22 Aprile
Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 0.
Morti. - Hubsch Giovanni fu Antonio di anni 65, cuoco, coniugato, di Padova.
del 23 Aprile
Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1.
Matrimoni. - Reschilian Luigi di Giuseppe, falegname, celibe, con Veronese Vittoria di Giovanni, sarta, nubile.
Morti. - Mori Giuseppe fu Giuseppe di anni 3 - Andreato Don Francesco fu Antonio di anni 34 1/2, sacerdote - Zanellato Rosa di Pietro di anni 2 - Perin Lodovico fu Antonio di anni 83 1/2, muratore, coniugato - Barbieri De Broi Laura fu Francesco di anni 78, casalinga, vedova - Danzo Maurizio di Vincenzo, di anni 48, macellaio, celibe - Callegaro Pasquale fu Giovanni di anni 77, frustaiolo, vedovo - Due bambini esposti - Tutti di Padova.

La bocca. - Apparacchio di somma importanza in tutti gli animali; importantissimo nell'uomo in cui al l'ufficio di essa destinato alla divisione e masticazione dei cibi, alla deglutizione del bolo alimentare e delle bevande unisce quello a lui speciale della loquela e della parola. La bocca va soggetta a moltissime infermità tutte sommamente incommode e fastidiose e molte anche letali. Come le afte che dalle labbra alla faringe possono invadere tutte le sue parti che tormentano e si riproducono per molti giorni, il turgore attivo o passivo delle gengive talvolta tanto doloroso e spesso con vacillamento incomodissimo dei denti, le fungosità, le pseudo membrane sulle medesime, l'asclerazione dei bordi alveolari con e senza emorragie. L'ingorgo generale o parziale della mucosa; e specialmente delle guance. La glossite, l'apostema, l'angina, il prolasso del velo pendulo palatino, ecc. ecc.; senza parlare dello scorbuto, degli epitelomi dei cancri, ecc. Or bene, di tutte queste infermità nate e mantenute da parassiti animali o vegetali non solo se ne può infallibilmente prevenire lo sviluppo, ma la maggior parte di esse possono essere curate e guarite coll'uso prolungato ed assiduo dello Sciroppo depurativo di Parigina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma il quale è riconosciuto da tutti come il più potente antiparassitario del giorno ossia dotato della eminente virtù di uccidere prontamente qualunque coltura, che si sviluppi accidentalmente nei nostri umori riportandoli così alla loro normale composizione. E per le sue eminenti virtù e per il suo gran smercio fu premiato otto volte.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Altig; farmacia cav. Roberti - Vicenza farmacia Bellino Valeri - Venezia farmacia Bötner - Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi
Teatro Verdi. - Comp. Pasta: *Andreina* - Ore 8 1/2.
Teatro Garibaldi. - Compag. Chiarini-Onofri e Caravatti-Cavalli: *El Sur Tito* - *Diavolo Verde*, ballo - Ore 8 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

In seguito alle inquietanti notizie politiche la Rendita tracollò a 97.75 per riprendere rigorosamente a 98.50.
Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1110.
Obblig. Acciaierie di Terni a 590.
Obblig. interprovinciali 5 0/0 525.
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 495,75 più interessi.
Obblig. Soc. Veneta per Imprese e C. P. a L. 506.
Le Azioni Costruz. Venete a L. 329.
» Banca Veneta a 361.
» Credito Veneto a 275.
» Acciaierie di Terni a 600 nominali.
» Cotonificio Venez. a 215.
» Guidovie a 91.
» Tram Padovano a 340 intrattata.
Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:
Napoli 1868 L. 156.-
Napoli 1871 » 250.-
Unificato Napoli » 94 35
Buoni Napoli » 22 50
Reggio Calabria » 104.-
Firenze 3 p. 0/0 » 65 10
Pisa » 58.-
Croce Rossa Italiana » 23.-
Milano 1861 » 35 50
Milano 1866 » 10 75
Venezia 1869 » 22 75

Genova 1869 > 138 50
Barletta 1870 > 35 50
Bari 1869 > 64 50
La Masa > 4 75

Cambi
Londra 3 mesi e 3 1/2 0/0 L. 25 275 -
Germania vista . . . > 125 10 -
Austria > 2 - 1/2
Francia > 100.70 -

Olio d'oliva. - Rialzo a Genova in tutte le qualità. Rialzo anche a Bari. Previsioni favorevoli ai venditori.
Vini. - (Sui mercati vinicoli gli affari sono sempre scarsi; ad onta di ciò le qualità primarie dei vini si sostengono qua e là discretamente, ma le secondarie sono in continuo ribasso, causa l'imminente estate. In complesso, non c'è ancora sui mercati una seria corrente a favore dei possessori, e crediamo che non verrà tanto presto, perchè la merce è abbondante e le notizie campestri delle viti sono in generale buonissime.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)
L'orecchio ha pure la sua determinata significazione, rapporto ed analogia particolare coll'individuo al quale appartiene. Quando l'orecchio all'estremità è spiccato, è ottimo augurio per le facoltà intellettuali. Orecchi larghi e spiegati annunziano sfrontatezza, vanità, molta debolezza di criterio. Gli orecchi grandi e grossi indicano un uomo semplice, rozzo e stupido; se piccoli timidità. Gli orecchi troppo ripiegati ed attornati da un orlo irregolare, annunziano poco di buono in quanto a talento ed a spirito; mentre invece un orecchio medio con un contorno ben definito e rotondo, né troppo grosso, né troppo sottile, non si rinviene che nelle persone spiritose, sagge e distinte.

Due giorni d'un Almanacco

25 Aprile † Lunedì - Muore Tassoni Al. letterato, giurista e poeta, di Modena. 1565 1635. - S. Marco.
26 Aprile Lunedì - Mandosio P. letterato, di Roma, m. 1700 - B. V. del Buon Cons.

Annunzio bibliografico

Nell'occasione della prossima festa di maggio per lo scoprimento della facciata di S. Maria del Fiore in Firenze, verrà pubblicato a cura del prof. Ugo Matini, direttore dell'Istituto Michelangiolo, un Albo d'arte e letteratura intitolato: *S. Maria del Fiore*, ricordo del maggio 1887 (numero unico). Detto Albo stampato su carta di lusso, colla massima eleganza di tipi e di fregi, conterrà autografi, scritti, disegni e musica dei primi scrittori, artisti e maestri d'Italia. La riproduzione vien fatta dallo stabilimento litografico Benelli e Gambi di Firenze; l'Albo sarà venduto in tutta Italia a L. 2, ed una parte dell'introito netto verrà erogata in opere di beneficenza.

Un po' di tutto

Prestito Bevilacqua. - Una circolare della Banca fratelli Croce fu Mario di Genova avvisa per l'ultima volta il pubblico che esso liquida le cartelle di detto prestito a L. 250 cadauna, occorre pertanto mandarle prima del 1° maggio essendo questa la data stabilita, trascorsa la quale saranno irrevocabilmente respinti. Chi dunque possiede ancora delle obbligazioni di questo maleagurato prestito, non si dimentichi detto termine, e mandi subito le sue obbligazioni in plico raccomandato come stampati onde ricevere L. 250 cadauna, cioè L. 25 0/0 sul capitale sborsato all'emissione del Prestito.
Paricidlo mancato. - Ieri l'altro a Monreale (Sicilia), il trafficante Saverio Sinatra, di anni 34, questionava con la madre per ragione di interessi. Lo scellerato messa mano alla rivoltella, nell'esplosione un colpo, che fortunatamente andò a vuoto. Accorse le guardie, arrestarono il figlio infame.
Vittima del lavoro. - L'altra sera in comune di Orzinuovi (Brescia), certo Mandati Giovanni mentre era intento ai lavori di demolizione di una casa, fu sepolto dai rottami di un muro che rovinò improvvisamente. Fu estratto cadavere di sotto la macerie.

Il proibizionismo sugli alcool in America. - Il Consiglio Legislativo del Kansas ha emanato una nuova legge sulle bevande alcoliche. Secondo una tal legge ogni individuo che intenda aprire una farmacia nello Stato deve far mettere una postilla alla sua domanda da 25 donne. Inoltre ogni persona che desideri comparare liquori deve presentarsi a un notaio e dichiarare sotto giuramento che è sua intenzione di servirsi di quei liquori come rimedii e non come bevanda. Ma si prevede che quei padri coscritti saranno i primi a correre d'innanzi al notaio e a giurare. L'alcool, in realtà, è un rimedio per i poveri di spirito.

Il re e la regina di Serbia si separano. - Il corrispondente viennese dello Standard scrive che la regina Natalia, che è la figlia di un colonnello russo, per aver apertamente favorito le mena del partito russo in Serbia, provocò la minaccia delle dimissioni dell'intero gabinetto che, come è noto, è devoto alla politica austriaca.

Il re interdisse allora alla regina di più occuparsi della politica del paese; da ciò malumori nella famiglia reale, aggravatisi così che la regina avrebbe deciso di separarsi dal marito e tornarsene presso i parenti in Russia.

La statua di papa Urbano II. - A Brest lo scultore Goff sta terminando una statua colossale in marmo di papa Urbano II destinata a Chatillon sur Marne, paese natale di quel pontefice. La statua misurerà 15 metri, il monumento intero sarà alto 23 metri.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)
Roma, 25, ore 8.40 ant.

Nei circoli politici temonsi immediate ostilità in Africa. Saletta chiese e gli saranno inviati in maggio due battaglioni di fanteria, 20 cannoni da 9; 20 da 7; e 2 da montagna.

In occasione del bilancio dell'entrata si farà una discussione sulla situazione finanziaria. Le proposte di maggiori spese saranno rinviate agli organici.

Il Sindaco di Roma accettò l'invito per le feste di Venezia e di Firenze.

Gli impiegati provinciali avranno il libretto ferroviario come quelli delle Amministrazioni centrali.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
Saint Pierre de Chartreuse, 23. - La Regina d'Inghilterra accompagnata dalla principessa Beatrice e dal suo sposo visitò oggi la Grande Chartreuse munita dell'autorizzazione pontificia.
Parigi, 24. - L'osservazione di 23 ore imposta nei porti francesi del Mediterraneo per le provenienze dalla Sicilia, è soppressa.
Le provenienze si ammetteranno dopo la visita medica.
New York, 24. - Si ha da Lima: Venne fissata una quarantena per le provenienze dalla repubblica Argentina; per l'Uruguay essa è ormai soppressa.

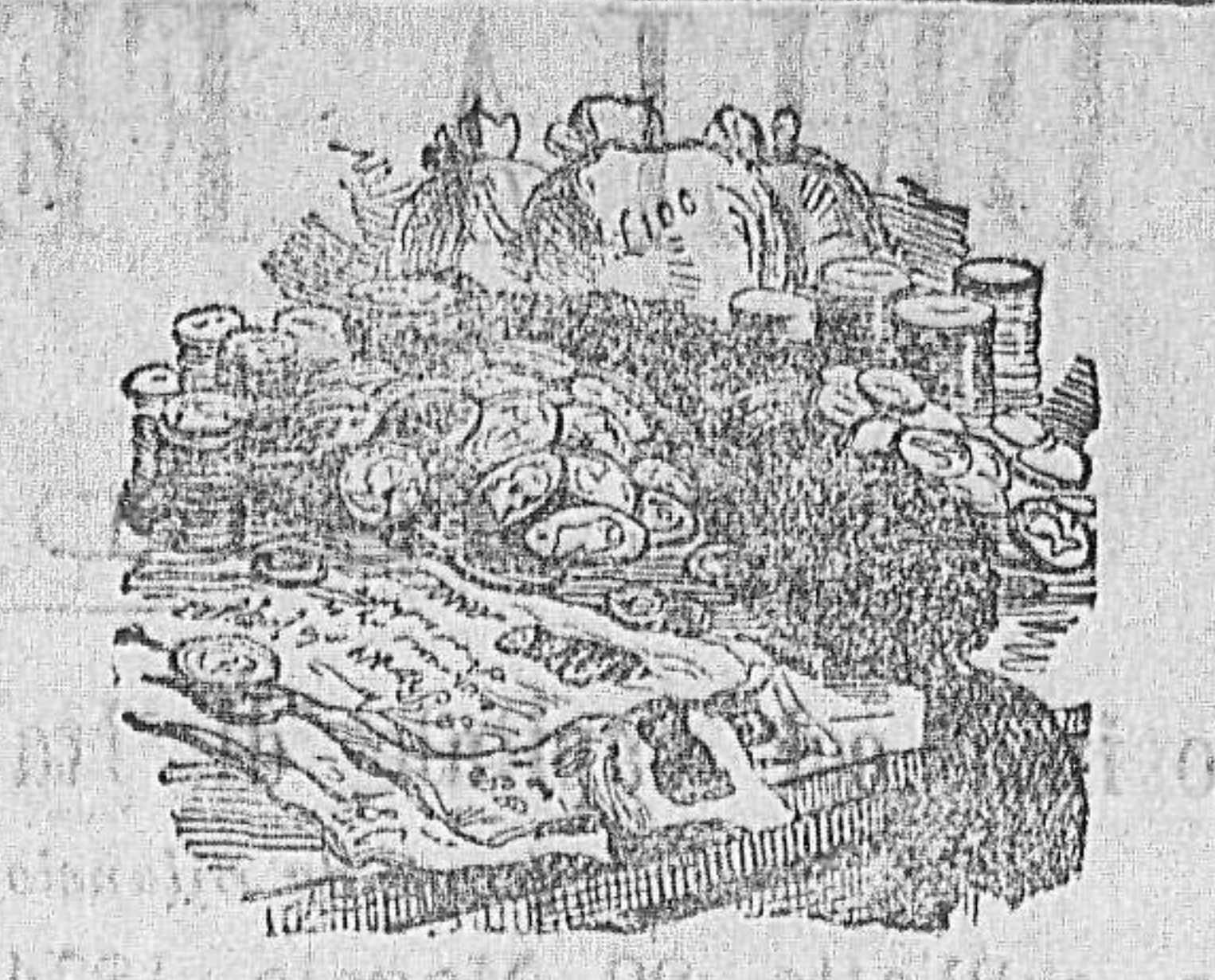
F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Premiato Stabilimento Balneare di RONCEGNO (Trentino)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. - Cura idroterapica. - Bagni Russi. - Sala elettroterapica. - Inalazioni. - Aria Compresa. Aperto dal 1.° Maggio a tutto Settembre.
Fratelli Dottori WAIZ PROPRIETARI

D'affittarsi

ANCHE SUBITO Bottega con Ammezzato e Cantina sita in Piazza delle Erbe sotto il Portico delle Debite N. 78. Rivolgersi da Polacco alla Palanca.



Lotteria della Stampa

assunta dalla Banca Subalpina e di Milano
Estrazione prossima
I. Premio Lire

100,000
Gran premio cumulativo di Lire
200,000

Ogni biglietto costa Una Lira. Ogni gruppo di 5 Bighetti, concorre alla vincita del premio di L. 200,000 e costa

CINQUE LIRE.

I Bighetti si acquistano in Padova presso il Banco E. Leoni e Carlo Vison

Ufficiale in congedo

cerca impiego come contabile, segretario, corrispondente od altro in qualche Agenzia di casa privata o commerciale. Conosce la scrittura doppia e le lingue francese e tedesca: disposto a viaggiare; modeste pretese e ottime referenze. Recapito presso la Redazione del *Bacchiglione*, PADOVA.

SERVIZIO TELEFONICO

Premiata Fabbrica



GIUSEPPE INDRÌ

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro foschi, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli
Cappelli per Sacerdoti
BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

RACCOMANDASI
L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** - Lire 1 al flacone.
L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** - L. 1 al flacone - L. 3 la bottiglia.
Le Pillole di Celso **CONTRO LA STITICHEZZA** - dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. - L. 1 la scatola.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** DI **G. INTROZZI**
MILANO, Corso Vitt. Em. - Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.
Deposito in Padova alle Farmacie: *Annori Mauro, Zanetta e Koller o'ra Monis.*

Sottoscrizione
16,000 Obbligazioni Ipotecarie 5% DELLA SOCIETA' della Ferrovia Marmifera Privata di CARRARA (Vedi avviso in 4ª pagina)

C. D. PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATE N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

PROVARE LA CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerio, Piazza Fentiana

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3243. Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. flli GUERRANA, per comodità della festa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile, 1887, in Padova Via Borgo, Bianco al civico N. 1123 A all'insegna dell'

ISOLA BELLA

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. flli GUERRANA.

Una persona abbastanza istruita desidera collocarsi come dama di compagnia presso qualche signora o in una piccola famiglia tanto in città che fuori. Per informazioni rivolgersi al nostro ufficio.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA MARMIFERA PRIVATA DI CARRARA

RESIDENTE IN FIRENZE

Anonima col Capitale di Italiane Lire **4,000,000** interamente versato

(come da Bilancio opp. dall'Assemblea Generale degli Azionisti addì 23 Genn. 1887).

Costituita coll'atto 29 Maggio 1874 rogato Scapucci ed approvata col Decreto Reale 5 Novembre 1874
(Lo Statuto Sociale fu modificato con deliberazione dell'Assemblea Generale del 15 Settembre 1884 trascritta in base al Decreto 26 Settembre 1884 del Regio Tribunale di Firenze.)

EMISSIONE

di N. 16,000 Obbligazioni Ipotecarie al portatore da L. 250 cadauna
divise in N. 8000 Certificati da 1 Obbligazione

" " " 2000 " " 4 "

fruttanti il 5 0/10 d'interesse annuo, pari a L. 12.50 per Obbligazione, pagabile in rate semestrali al 1° Gennaio e 1° Luglio, netto da qualunque imposta presente e futura e rimborsabili in 50 anni mediante estrazione annuale a partire dal 1888.

La Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara ha attualmente in esercizio i due tronchi dalla Stazione di Avenza alla Marina omonima e dalla Stazione di Carrara a Miseglia e Canale con diramazione a Piastra di Torano, della lunghezza complessiva di circa chilometri 9 1/2.

Tali tronchi trasportano annualmente circa 65000 tonnellate di marmi, mentre la produzione attuale raggiunge un tonnellaggio più che doppio. Questo avviene perchè la ferrovia non arriva che all'imboccatura di una delle tre principali valli marmifere e quindi molti proprietari di cave dovendo caricare i marmi su carri tirati a buoi per trasportarli sino a Carrara, trovano conveniente di utilizzare tale mezzo di trasporto fino alle segherie ed alla marina.

Inoltre la stessa Società della Ferrovia Marmifera è obbligata per assicurarsi la clientela delle cave adiacenti alle sue linee a mantenere un costoso servizio di trasporto a buoi che rappresenta da solo quasi metà delle attuali spese di esercizio.

Colle opere che già sono in via di esecuzione, tutte le valli marmifere saranno provvedute di tronchi ferroviari che arriveranno sino al piede delle cave, sopprimendo interamente il servizio a buoi e sostituendovi un completo ed economico mezzo di trasporto dalle cave alle segherie ed al mare.

Questi lavori che comprendono due tronchi principali della lunghezza di chilometri 7 1/2, parecchie diramazioni secondarie alle cave e segherie, nonché la sistemazione dell'Arenile alla Marina d'Avenza, dove avviene l'imbarco dei marmi, avranno quindi per effetto di rendere tributarie della Ferrovia Marmifera quasi tutte le cave.

Per gli studii fatti si può presumere che 4/5 dei marmi greggi e 2/3 dei segati troveranno la convenienza di servirsi della Ferrovia: ciò corrisponde già a 130,000 tonnellate di marmi greggi e 32,000 di lavorati valutati in base alla produzione del 1884, senza contare che la produzione è in continuo aumento, che può raggugiarsi per l'ultimo decennio ad una media del 5 0/10 all'anno.

Tale traffico rappresenterà per la Ferrovia un prodotto netto di annue Lire 500,000 circa, mentre l'annualità necessaria per l'interesse ed ammortamento del Prestito è di sole L. 220,000.

Per queste costruzioni la Società della Ferrovia Marmifera ha riportato regolare concessione dal Comune di Carrara, come a strumento 20 Ottobre 1884, rogato Fiaschi.

Il relativo progetto fu approvato dal Regio Ministero dei Lavori Pubblici con Decreto 12 Gennaio p. p., e con contratto 30 Gennaio detto, rogato Smorti, l'esecuzione dei lavori venne affidata alla Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche di Padova, che si è impegnata a dare le opere compiute entro trentasei mesi dalla consegna del tracciato e dei terreni.

L'emissione del presente Prestito venne, di conformità a quanto precede, autorizzata dall'Assemblea Generale degli Azionisti della Società della Ferrovia Marmifera tenutasi in Firenze il 23 Gennaio p. p., dandosi piena facoltà al Consiglio di Amministrazione di curarne il collocamento.

L'ammontare totale del Prestito di L. It. 4,000,000 venne venduto da detto Consiglio ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale come da strumento 17 Febbraio p. p., rogato Smorti, fra le stesse Società della Ferrovia Marmifera e Banca Generale, con intervento della Banca Nazionale Toscana per quanto concerne le garanzie che essa Banca Nazionale Toscana presta a favore degli Obbligatari, come più sotto specificato.

CONDIZIONI DEL PRESTITO:

Il Prestito è di QUATTRO MILIONI di L. It., diviso in N. 16,000 Obbligazioni Ipotecarie al portatore da L. 250 cadauna

fruttanti il 5 0/10 all'anno, pari a L. 12.50 per Obbligazione, nette da ogni tassa presente e futura, pagabili in due rate semestrali eguali, al 1° Gennaio e 1° Luglio di ogni anno.

Il Prestito sarà ammortizzato alla pari in 50 anni a partire dal 1° Gennaio 1888, mediante estrazione a sorte da farsi annualmente nel mese di Ottobre e coll'assistenza di pubblico notaro, in base alla tabella pubblicata nel programma della Emissione.

I numeri dei Certificati delle Obbligazioni estratte saranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate alla pari senza alcuna ritenuta al 1° Gennaio d'ogni anno successivo alla rispettiva estrazione. Dal giorno in cui sono rimborsabili cessa sulle Obbligazioni estratte la decorrenza degli interessi.

Il pagamento degli interessi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte avranno luogo in Firenze, Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Venezia, nonché all'estero in Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona presso gli Stabilimenti che verranno annualmente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Per le piazze estere sopraindicate il pagamento verrà effettuato dalla Società in franchi svizzeri, senza nessuna perdita di aggio o cambio per i portatori.

Le pubblicazioni per il pagamento degli interessi e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in almeno 3 giornali svizzeri.

Le Obbligazioni sono garantite da una prima ipoteca iscritta all'Ufficio delle Ipotecche di Massa fino dal 1° Marzo 1887, Vol. 157, Art. 139, in ordine al pubblico strumento, rogato Smorti, stipulato in Firenze il di 17 Febbraio 1887 fra la Società della Ferrovia Marmifera e la Banca Generale assuntrice delle Obbligazioni anche nella rappresentanza dei futuri portatori delle stesse. Questa ipoteca pel complessivo importo di L. 4,205,000 grava sul patrimonio della Società situato nel Comune di Carrara, attualmente rappresentato:

1° Dal tronco di Ferrovia dalla Stazione pubblica di Avenza delle Ferrovie del Mediterraneo alla Marina di Avenza;

2° Dal tronco dalla Stazione pubblica di Carrara delle Ferrovie del Mediterraneo alla Stazione di Miseglia della Ferrovia Marmifera con tutti i fabbricati annessi;

3° Dal tronco Miseglia-Canale;

4° Dal tronco Miseglia-Torano coi fabbricati annessi.

La stessa ipoteca è estesa anche alle nuove costruzioni seguenti:

1° Del tronco di Crestola-Colonnata col piano inclinato da Colonnata alla Fontana e con diramazione Montedoro-Paria e Tarnone-Calagio;

2° Del tronco Tarnone-Fantiscritti-Ravaccione col piano inclinato Ravaccione-Battaglino;

3° Del tronco sull'Arenile di Marina;

4° Del tronco secondario di diramazione Pianello-Bettogli.

La Banca Nazionale Toscana curerà che la specificazione delle nuove costruzioni all'Ufficio delle ipoteche sia fatta a misura che vengono compiuti e collaudati i quattro tronchi sopraindicati.

La Banca Nazionale Toscana garantisce la regolarità della concessione della Ferrovia conformemente alle stipulazioni intervenute fra il Comune concedente e la Società risultanti dall'Atto pubblico 20 Ottobre 1884 rogato Fiaschi e dagli atti relativi al medesimo.

Garantisce inoltre che la Società della Ferrovia Marmifera Privata eseguirà i lavori di compimento della rete ferroviaria entro i termini convenuti col Comune di Carrara e che durante la esecuzione di questi lavori la Società provvederà al pagamento degli interessi ed al rimborso delle Obbligazioni estratte.

Compiuti i lavori stessi e poste in esercizio le linee cesserà la garanzia della Banca Nazionale Toscana pel servizio degli interessi ed Obbligazioni estratte e la Società dovrà depositare bimestralmente presso una Cassa scelta d'accordo fra la Società e la Banca Generale, per provvedere al pagamento degli interessi ed Obbligazioni estratte, una somma corrispondente al sesto dell'annualità rappresentante gli interessi e l'ammortamento suddetto.

Qualora la Società non eseguisse puntualmente alle rispettive scadenze il pagamento delle semestralità di interessi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte ed il deposito bimestrale della sesta parte della annualità, la Banca Generale nella rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni potrà esercitare diritto di pegno sul materiale mobile e sui prodotti dell'impresa fino a concorrenza della somma necessaria al servizio dei semestrali interessi ed ammortamento annuale.

Firenze, 11 Aprile 1887.

Il Consiglio d'Amministrazione
della Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONI

Il Consorzio acquirente delle

16,000 Obbligazioni Ipotecarie 5 0/10 della Società della Ferrovia Marmifera Privata di Carrara

le offre in pubblica sottoscrizione alle condizioni seguenti:

1° La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia e Svizzera nei giorni Lunedì 25 e Martedì 26 corrente dalle ore 10 ant. alle 4 pom. sulla base del programma che precede;

2° Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni con godimento 1° Gennaio 1887 viene fissato in L. 247.50 per Obbligazione, più interessi dal 1° Gennaio a. c.;

3° All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venir anche fornita in valori;

4° Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione si procederà ad una riduzione.

Il riparto sarà reso di pubblica ragione entro gli otto giorni susseguenti alla chiusura della sottoscrizione;

5° La consegna dei titoli attribuiti al riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive dal 4 Maggio al 30 Settembre p. v., a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5 0/10 giorno per giorno come all'Art. 2°;

6° Il sottoscrittore che non ritira i titoli nel termine suindicato perderà ogni

diritto sul versamento già eseguito ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei titoli medesimi;

7° La negoziazione di queste Obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 0/10 giorno per giorno.

In Italia le sottoscrizioni si ricevono: a Roma, Genova, Firenze, Napoli, Torino, Venezia, Livorno, Bologna, Verona, Udine, Como, Bergamo, Lucca, Pisa, Pisicja, Siena, Arezzo, Ancona, Massa Carrara, Brescia, Novara, Vicenza ed a Padova presso: la Banca Nazionale Toscana;

» Banca Popolare Cooperativa;

» Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;

i signori G. Romiati e C.;

ed all'Estero a Basilea, Zurigo, Ginevra, Lugano e Bellinzona.

Roma, Milano, Firenze, Basilea li 12 Aprile 1887.

Pel Consorzio BANCA GENERALE.

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni.